

lini, il quale chiedeva che si mandasse la disamina di questa bisogna alla Commissione del regolamento; che anzi, per fornire a questa un soggetto prossimo da sottoporre alla sua disamina, qualora la Camera credesse che trattandosi di cosa d'ordine interno potesse spettare ad essa il provvedervi, io avrei formulato un abbozzo d'articolo, onde sia inviato alla detta Commissione.

Questo progetto si dovrebbe inserire nel regolamento dopo l'articolo 53, cioè al fine del capo che tratta *Delle proposizioni*, e che descrive tutto il corso che esse debbono fare, e tenderebbe ad esimere dall'obbligo di percorrere tutte queste fasi quelle proposte che la Camera decidesse nei singoli casi di voler ripigliare nello stato in cui si trovano.

Ove quest'articolo fosse inserito nel regolamento, non ci priverebbe del vantaggio che può talvolta derivare dal lasciar cadere da sé una proposta che dopo più maturo riflesso non si credesse degna di essere portata a compimento, ed intanto ci porrebbe in grado di poter profittare dei lavori già fatti circa quelle proposte che si credessero tuttora opportune.

PALLIERI. Signori, io non seguirò l'onorevole preopinante nell'esame del merito della questione sollevata sul fine della tornata di ieri. Credo che la Camera riconoscerà la convenienza di nominare una Commissione coerentemente alla proposta dell'onorevole deputato Rosellini, e quando poi tale Commissione avrà fatto il suo rapporto, sarà allora il caso di entrare nel merito delle conclusioni che presenterà alla Camera.

Farò solo notare che la questione complessivamente sinora considerata vuol essere in due altre assolutamente distinta; l'una meramente *regolamentare*, l'altra più importante e d'ordine *legislativo*.

La questione il cui scioglimento dipende dai tre poteri legislativi consiste nel vedere se un progetto per divenir legge debba essere necessariamente dall'una e dall'altra delle due Camere in una stessa Sessione adottato. Egli è anzi evidente che questa questione non può venire in senso affermativo risolta, se nel senso stesso non concorrono tutti i poteri colegislativi. Nulla varrebbe infatti che questa Camera ritenesse, per esempio, potere il Senato nella prossima Sessione occuparsi, senza previa nuova adozione per parte nostra, dei bilanci che gli vennero or sono alcuni mesi presentati, se in diversa sentenza andasse quell'Assemblea. Sarebbe forza, per dar nuova vita a tali progetti, che una nuova loro adozione seguisse in questo recinto.

Questa questione legislativa fu profondamente discussa in Francia nel 1831 e nel 1832. In dicembre 1831 il deputato Salverte presentò una proposta di legge intesa a far cessare la pratica ch'era invalsa di considerare come affatto nulli e non avvenuti i progetti non stati in una stessa Sessione dalle due Camere accolti. Tale proposta venne alla quasi unanimità adottata dalla Camera dei deputati, e quindi alla quasi unanimità reietta dalla Camera de' pari, dopo una luminosissima discussione cui presero parte i più eminenti fra i suoi membri. Al voto della Camera dei pari credo conforme la pratica di tutti i Parlamenti, quello solo eccettuato del Belgio...

DURANDO. E della Spagna.

PALLIERI.... al quale l'onorevole deputato Durando aggiunge quello della Spagna.

È per altra parte questione semplicemente *regolamentare*,

quella riguardante al corso che debbano avere in questa Camera i lavori qui incominciati e non terminati nella presente Sessione.

Può indubbiamente la Camera a questo riguardo, in virtù della sua iniziativa, determinare ciò che crederà più conveniente; essa può stabilire che la chiusura della Sessione produca, come la proroga in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, una completa interruzione de' suoi lavori; ovvero che dalla chiusura della Sessione non derivi alcuna interruzione, come nel Belgio; ovvero che quelle proposte unicamente possano essere alla successiva Sessione riprese nello stato in cui rimasero nella precedente, delle quali siasi fatta relazione, secondo la risoluzione presa l'ultimo giorno del 1832 dalla francese Camera dei deputati, che il progetto di legge riprodotto da Salverte riduceva ad un semplice articolo del regolamento in tale conformità; può insomma stabilire, come dissi, tutto ciò che stimerà più conveniente.

Due pertanto sono le questioni: l'una *legislativa*, l'altra *regolamentare*.

Queste semplici osservazioni ho creduto di dover sottoporre alla Camera, affine di ben precisare le questioni che dovrebbero, a mio senso, formare l'oggetto dell'esame della Commissione di cui l'onorevole deputato Rosellini ha opportunamente proposta la nomina.

SIOTTO-PINTOR. Io non entro a discutere largamente quale sia il sistema a seguire intorno all'effetto che deve produrre la convocazione di una novella Sessione, relativamente alle faccende state già iniziate nella Sessione precedente. Parmi d'aver udito che ci si mette innanzi l'esempio della Francia. Io vorrei far osservare alla Camera che già troppo la imitammo, nè col nostro pro sempre. Se fosse necessità lo imitare, io vorrei piuttosto andar sulle tracce della primissima nazione del mondo, la nazione pensatrice per eccellenza, l'Inghilterra. Fatto sta però che parmi miglior consiglio l'attecnerci agli ammonimenti della ragione, la quale ci insegna come sia cosa dannosa ad un tempo e ridicola, specialmente nello esordire del nostro reggimento costituzionale, il venire di giorno in giorno, d'ora in ora rifacendo le cose fatte.

Io sono quindi d'avviso che la Camera possa aderire alla proposta fatta ieri dal deputato Rosellini, di nominare prontamente una Commissione perchè faccia la sua proposta sopra questo importante argomento.

PRESIDENTE. La Camera non è più in numero per deliberare.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Relazioni di petizioni che saranno in pronto;
- 2° Continuazione della discussione intorno alla proposta Rosellini;
- 3° Discussione del progetto di legge per l'incanalamento del torrente Gélon;
- 4° Discussione del progetto di legge per prolungazione della convenzione 5 maggio 1830, riguardante il trattato di commercio e di navigazione colla Francia.